

di fare in modo che nella prossima legge, appunto per prevenire le disposizioni di questo capitolo del bilancio e sopprimerle se fosse possibile, le disposizioni che si prenderanno a favore della Cassa nazionale di previdenza portino a questo: che non ci siano più inabili al lavoro senza pensione.

Ci sono tanti modi per giungere a questo risultato, fra i quali vi è quello dettato in Germania, della iscrizione obbligatoria.

Non credo che noi siamo ancora maturi per fare un salto nel buio di tanta importanza, perchè le conseguenze finanziarie sarebbero gravissime; credo però che il presidente del Consiglio, d'accordo anche coi ministri di agricoltura e del tesoro (e l'onorevole ministro di agricoltura ieri promise che si sarebbe attivamente occupato della cosa) vorrà fare in modo che tutte le amministrazioni le quali hanno alle loro dipendenze operai, dovessero iscriverli alla Cassa nazionale di previdenza anche come iniziativa propria. Come si fa, per esempio, in certi concorsi ai quali non sono ammessi se non quelli che hanno provato di aver prestato il servizio militare, così si dovrebbe dire che anche per altri concorsi non potessero essere ammessi come operai, se non quelli che sono iscritti alla Cassa nazionale di previdenza. In questo caso, questo fondo che è insufficiente per gli inabili al lavoro verrebbe a sparire.

Ad ogni modo vorrei che anzichè provvedere con ricoveri di mendicità, con quello che dispone questo fondo, per gli inabili al lavoro, potesse provvedere la Cassa nazionale di previdenza integrata con tutti quei provvedimenti che il presidente del Consiglio, d'accordo col ministro di agricoltura, sarà per prendere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Cottafavi, che il Governo debba da parte sua fare tutto quello che è possibile per favorire la iscrizione degli operai o lavoratori di ogni qualità alla Cassa di previdenza.

Ma quanto alla quistione degli inabili al lavoro, io debbo ricordare che una disposizione di legge una volta imponeva al Governo di provvedervi e fu abolita per la impossibilità assoluta di applicarla.

Ricordo di avere due anni fa presentato un disegno di legge per mettere i comuni in grado di provvedere in qualche modo, autorizzandoli ad applicare una imposta su

coloro che possedevano oltre una determinata cifra di reddito. Ma quel disegno di legge ebbe la stessa sorte di tutti gli altri miei provvedimenti finanziari e fu messo completamente a dormire.

Ma vengo alla quistione pratica. Debbo dichiarare che l'uso che si fa di questo capitolo 56, va in parte notevole a beneficio di persone, che non saranno mai iscritte alla Cassa nazionale.

Ad esempio, spesso la pubblica sicurezza trova bambini abbandonati che non sa di chi siano ed allora, quando nel luogo, ove vengono trovati, non esistono ricoveri, si affidano a privati ai quali si dà una piccola retribuzione; ed io credo sia un dovere di umanità adoperare a tal fine una parte di questi fondi.

Ad ogni modo torno ad assicurare l'onorevole Cottafavi che, da parte mia, mi adopererò volentieri, in tutti i modi che la legge mi consente, a favorire l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 56 resta approvato in lire 700 mila.

Capitolo 57. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica — Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore, lire 50,000.

Capitolo 58. Spese per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata — Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e spese varie pel funzionamento di esse — Ispezioni ordinarie e straordinarie, lire 20,000.

*Spese per la sanità pubblica.* — Capitolo 59. Medici provinciali — Personale (*Spese fisse*), lire 337,800.

Capitolo 60. Medici provinciali — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 700.

Capitolo 61. Cura e mantenimento di ammalati celtici e contagiosi negli ospedali, lire 900,000.

Capitolo 62. Dispensari celtici — Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza; retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali, lire 275,000.

Capitolo 63. Dispensari celtici — Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 1,700.

Capitolo 64. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli pro-